

XVI DOM. T.O. A Vangelo Mt 13, 24-43 *Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.*

Ancora parabole che narrano una quotidiana vita contadina, racconti **attraverso i quali Gesù promette di farci comprendere cose nascoste fin dalla fondazione del mondo** ... E anche quest'oggi non vi ho letto il commento che ne fa la comunità dell'evangelista Matteo ... Ogni comunità, e persona, infatti, è chiamata a comprendere per sé ... **calando la Parola del Signore** nelle situazioni, **nelle difficoltà che incontra**, nelle domande, e nei **problemi che nascono nel cuore di ogni credente**, finché essa - come **il più piccolo di tutti i semi**, o il **lievito nascosto nella pasta non produca un albero grande** o faccia **lievitare** tutta l'esistenza...

Nella parabola del seme e dei terreni di domenica scorsa, **Gesù ci ha raccontato la fatica del Regno che stenta ad essere accolto**, fin quando non trova nel cuore dell'uomo un terreno adatto, dove è capace di rendere il **30**, il **60** e perfino il **100%** ... **L'accento era posto sulla generosità** del seminatore che - là dove noi, scoraggiati, avremmo forse rinunciato - non cessa di svolgere il proprio compito; **qui l'accento è posto sulla "pazienza" del padrone del campo di grano che**, risponde sorprendentemente ai fin troppo zelanti servitori, **che vorrebbero sradicare immediatamente la zizzania: Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme** ...

Perché mai il male deve convivere con il bene? E prima ancora: **se tu Signore**, sei il padrone del campo, **da dove viene il male?**... Sono domande enormi, **che ci inquietano** mettendo in questione Dio stesso! **Il male è forse più forte di Lui**, che chiamiamo "onnipotente", **o gli è sfuggito di mano?** ... **Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo** risponde Gesù: **da Dio, non viene il male, ma solo ciò che è buono** (come dice il racconto della creazione, nella Genesi: **Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona**. Gn. 1,34): ogni persona, **ogni cosa è buona**, pur nel limite e nella fragilità del suo essere creatura ... **il male**, invece, **viene dal nemico** ... **che agisce, mentre tutti dormono**.

Non so se si tratti del filosofico "sonno della ragione" ... ma certo **il male accade quando il nostro cuore non è più vigile**, quando siamo divisi da Dio, **lontani dal suo Amore**, immersi nelle tenebre dell'egoismo e dell'individualismo, **nell'oscurità dell'indifferenza e del pregiudizio**, terreno fertile **peraltro** per i farisei di ogni tempo ... zelanti moralisti pronti a puntare il dito sul male ... degli altri, **si intende** ... senza accorgersi del proprio.

La parabola racconta due modi di guardare alla vita: **i servi vedono la zizzania, il negativo, il pericolo**, il male presente, che li sorprende ... **e in modo istintivo ed emotivo**, vorrebbero subito estirpalo; **Il Padrone**, invece, **fissa il suo sguardo sulla spiga che verrà dal buon seme** ... sul futuro, **e suggerisce la pazienza** per non perdere il raccolto del grano buono! **La contraddizione del male che coabita col bene**, la viviamo sulla nostra pelle e nei nostri cuori ... **Ne siamo coinvolti e**, ovviamente, **ne soffriamo** ... siamo però invitati ad avere **lo sguardo lungo di Dio** ... ad adottare lo stile **costruttivo** con cui agisce: **per vincere la notte** ... accende il mattino; **per far fiorire il deserto** ... getta infiniti semi di vita; **per far lievitare la massa inerte** ... un pizzico di lievito. **Davanti a Dio una spiga di buon grano conta più di tutta la zizzania del campo**: il bene è più importante del male, **il suo peso specifico è superiore**, il bene vale di più: **la spiga di domani**, il bene possibile, **è più importante del male presente**, del peccato di ieri. **Il male**, che può sempre accadere, **non revoca il bene della tua vita**, anzi, **è il bene che revoca il male!** Questo sguardo positivo di Dio, **lo dobbiamo mettere in atto innanzitutto verso noi stessi**: io NON sono le mie debolezze ... **ma le mie maturazioni**; io non sono a immagine del Nemico e della sua notte ... **ma a immagine e somiglianza del Creatore e del suo giorno**. Nessun uomo coincide con il suo peccato o con le sue ombre ... **e se non vedo la luce in me, non la vedrò in nessuno!**

Certo la pazienza richiama l'attesa, e anche la sofferenza (*patio, in latino, vuol dire soffrire*). **Pazientare è attendere** nonostante la fatica ed il dolore, **sapendo che il male avrà fine**. Il Signore ci chiede di fare come Lui, **sulla Croce**: portare il male senza fare il male, **amando e perdonando**. L'uomo immaturo che è in me **vorrebbe strappar subito tutto ciò che appare sbagliato**, cattivo, **quasi un'ansia di rimozione** del male accaduto. **Il Signore dice**: abbi pazienza, **rifletti sull'origine del male, cercane la causa**, non agire istintivamente, **le cose grandi vengono**, solo da motivazioni positive, **non dalle reazioni immediate**.

Pazienza, se ti sembra che troppe tenebre ancora rovinino la tua vita ... Abbiamo tutta la vita per imparare a vivere, **pazienza** se pensavi di essere un prete migliore, un catechista migliore, un marito, o una sposa migliore; talvolta **l'esperienza del limite**, pur ferendoci, **ci spalanca la diga della pazienza** e della misericordia **per noi stessi ... e per gli altri** ... E ci rende **simili a questo saggio padrone del campo**.

✠ XVI DOM. T.O. A Vangelo Mt 13, 24-43

Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.

Dal vangelo secondo Matteo

[In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio"».]

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

LA BUONA NOTIZIA: Scopri, in mezzo al male che abita il mondo, e anche la tua stessa vita, il bene che Dio ha posto in te: proteggilo, porta avanti ciò che hai di positivo e la zizzania avrà sempre meno terreno. Tu pensa al buon grano, ama i tuoi germi di vita, custodisci ogni germoglio buono, sii indulgente con tutte le creature. E anche con te stesso. E tutto il tuo essere fiorirà nella luce.